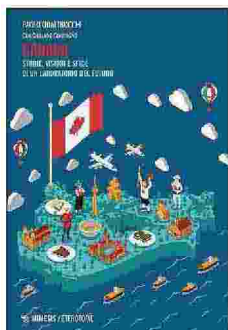


SAGGIO

Il libro «Canada» di Paolo Quattrocchi è una ricognizione su un laboratorio del futuro

Storia, politica e personaggi di un Paese straordinario

ALBERTO FRAIA



«Canada»
Di Paolo Quattrocchi
(Mimesis, 164 pagine, 22 euro)

... «Da una strana combinazione di serietà e leggerezza si era andata realizzando l'occasione di narrare il Canada da due differenti prospettive: quella soggettiva, fatta di impressioni e circostanze vissute, e quella concettuale cui mi ero ispirato per delineare il Canada al pari di un plausibile laboratorio sociale per il Vecchio Continente e, in particolare, per l'Italia».

Così nella postilla del suo libro «Canada» Paolo Quattrocchi, spiega le ragioni che lo hanno portato a scrivere un libro dedicato alla terra delle foglie d'acero. Partendo da uno spunto autobiografico il libro racconta con passione la storia, la politica e i personaggi grandi e piccoli di un paese i cui cittadini «in centocinquant'anni (...) sono riusciti a creare per tutti, condizioni di vita fondate sulla fiducia e sul rispetto reciproco. Sono stati un esempio per molte nazioni europee e una speranza per il mondo intero».

Dal suo primo viaggio in Canada che per l'autore rappresenterà la «seconda data di nascita» ai lunghi soggiorni che sarebbero seguiti, dalle amicizie agli incontri importanti, tutto ciò lo porterà a scegliere questa nazione come seconda casa. Dal suo primo viaggio in Canada che per l'autore rappresenterà la «seconda data di nascita» ai lunghi soggiorni che sarebbero seguiti, dalle amicizie agli incontri importanti, tutto ciò lo porterà a scegliere questa nazione come seconda casa. Il libro, oltre ai racconti e agli aneddoti perso-

nali, si sviluppa su differenti livelli: storico, geopolitico, letterario, sociale e culturale.

Nel corso di ampie e documentate trattazioni, risale alle origini del Canada, a partire dal primo approdo di Giovanni Caboto nel 1497 a Capo Bonavista, a Jacques Cartier incaricato da Francesco I nel 1534 di esplorare nuove terre, a Samuel de Champlain, prima avventuriero poi fondatore del Quebec.

A seguire l'approfondimento di questioni centrali legate al bilinguismo, ai First Nations allo sviluppo e all'identità quebecchese, al multiculturalismo e a molto altro ancora.

Particolare attenzione viene inoltre dedicata ai legami tra Canada e Italia, alle prossimità e alle differenze tra canadesi e statunitensi, a eventi storici fondamentali come ad esempio la Battaglia di Ortona del 1943, un massacro che vide la morte migliaia di soldati canadesi nello sforzo di liberare la città dal posizionamento delle truppe naziste, e alla grande emigrazione italiana che proprio nel Canada troverà una delle sue mete preferite.

Un intero capitolo è dedicato alla figura di Pierre Elliot Trudeau, leader del paese per quasi quindici anni, a cavallo degli anni '70 grazie al quale fu creata una nazione libera, avanzata e che, come scrissero i giornali alla sua scomparsa, «touched the dreams of an entire generation of Canadians».

A completare il libro anche tanti ritratti di personaggi più o meno noti che hanno contribuito alla storia della nazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA